

VIOLENZA CONTRO LE DONNE

VIOLENZA SU DONNE, BAMBINE E BAMBINI: TATTICHE E STRATEGIE DI OCCULTAMENTO

Patrizia Romito
Università di Trieste



VIOLENZA SULLE DONNE

Violenza dal partner, in Italia, nel corso della vita

- 19% delle donne : violenze fisiche o sessuali
- 38% : gravi, ripetuti e multipli abusi psicologici
- 9% "stalking" (quasi sempre da ex)

Trasversali alla condizione sociale della donne; più frequenti tra donne disabili

La % di donne vittime di violenza è molto più elevata tra le utenti dei servizi sanitari

(Violence against women: an EU-wide survey, FRA, 2014)



IL COINVOLGIMENTO DEI E DELLE FIGLI/E

I bambini sono **SEMPRE** coinvolti nelle violenze del partner ⇒ direttamente o indirettamente ⇒ violenza assistita

Il 2/3 degli episodi di violenza sulle donne da parte del partner sono avvenuti in presenza di figli minorenni (ISTAT 2008 e 2015)

Circa 1/3 dei partner violenti, lo sono anche durante la gravidanza (Fra, 2014)

Secondo l'OMS (2010) :

- Tra il 40 e il 60% dei mariti violenti è violento con i bambini, senza che ciò sia rilevato.
- Gli abusi sessuali paterni (incesto) sono più probabili quando la madre è maltrattata

In FVG: su 773 adolescenti intervistati: 7% avevano visto il padre picchiare la madre e 18% avevano assistito a violenza psicologiche (Romito et al., 2013)



VIOLENZA NELLE RELAZIONI DI INTIMITA': LA "RUOTA DEL POTERE E DEL CONTROLLO" (Pence e Paymar, 1993)



Violenza del partner

⇒ Non è costituita da una perdita di controllo, ma piuttosto dalla volontà di imporre dominazione e controllo
Questa spiega perché la violenza continua spesso dopo la separazione

VIOLENZE SU DONNE E BAMBINI, DOPO LA SEPARAZIONE DA UN UOMO VIOLENTO

Una delle prime ricerche (Gran Bretagna)

55 donne, separate da un uomo violento, seguite per 2 anni

Le donne : 52/55 aggredite dagli ex durante le visite per "scambiarsi" i bambini (una donna uccisa)

I bambini : 21/53 abusati fisicamente o sessualmente dal padre durante le visite (Radford et al., 1997)

IN ITALIA ⇒ risultati simili (Pomicino et al., 2018; Feresin e Bastiani, 2018).



VIOLENZE DOPO LA SEPARAZIONE, FINO ALLA MORTE

Nel 2016, in Italia, 117 donne sono state uccise, quasi tutte da un partner o, soprattutto, da un ex-partner

Nessuna diminuzione dei femminicidi negli anni

In alcuni casi, uccise anche le figlie/figli

Inoltre: dal 2007 al 2016, in Italia sono sparite **1.263** donne



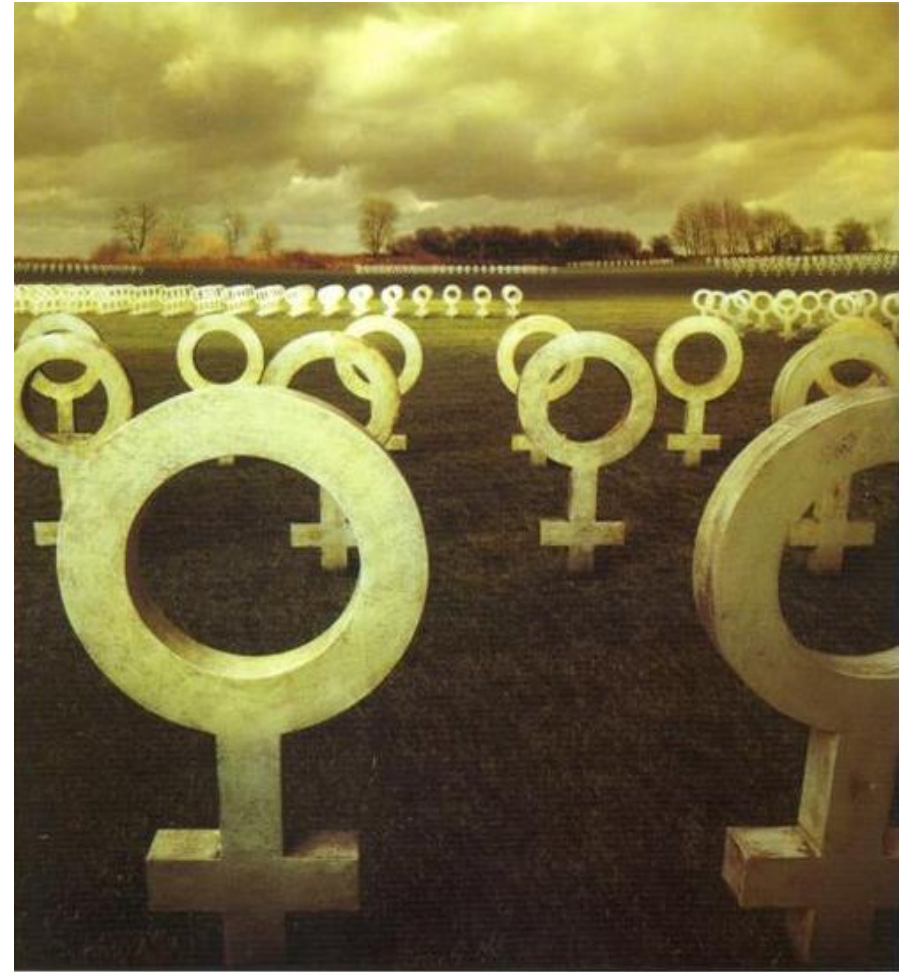
VIOLENZE LETALI SUI BAMBINI, DOPO LA SEPARAZIONE

Analisi su "29 child homicides", bambini uccisi dal padre, dopo la separazione della coppia (Gran Bretagna)

- Casi noti ai servizi
- Padri notoriamente violenti (denunce, condanne ecc.)
- I padri avevano proferito chiare e ripetute minacce
- Le madri avevano paura, e avevano cercato di evitare le visite, ma i servizi sociali e i tribunali le avevano obbligate

(Saunders, 2004)

Un caso in Italia: Federico Barakat



VIOLENZA SU BAMBINE E BAMBINI: FREQUENZA

- Nella maggior parte dei casi, avvengono in ambito familiare
- Per ogni caso che arriva ai Servizi, si stima che almeno 30 restino sconosciuti

LA VIOLENZA SULLE DONNE E I MINORI

Tabella 2.1. Prevalenza delle violenze su minori: uno studio in Gran Bretagna (1999). Campione nazionale di 2.869 giovani (18-24 anni)

<i>Violenze subite prima dei 16 anni</i>	<i>Maschi (%)</i>	<i>Femmine (%)</i>
Gravi maltrattamenti fisici	6	8
Gravi maltrattamenti psicologici	4	8
Trascuratezza grave	6	7
Violenze sessuali (con o senza contatto)	11	21
Violenze sessuali (con contatto)	6	15

Fonte: May-Chahal, Cawson (2005).



VIOLENZA SESSUALE SU BAMBINE E BAMBINI: FREQUENZA

- Nella maggior parte dei casi, avvengono in ambito familiare
- Per ogni caso che arriva ai Servizi, si stima che almeno 30 restino sconosciuti

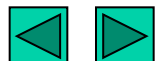
2. L'ENTITÀ DEL PROBLEMA

Tabella 2.2. Prevalenza delle violenze sessuali su minori: uno studio in Svizzera (1997). Campione rappresentativo di 1.116 adolescenti (14-16 anni) di Ginevra*

<i>Tipo di violenza sessuale</i>	<i>Maschi (%)</i>	<i>Femmine (%)</i>
Qualsiasi tipo di abuso	11	34
Con contatto fisico	3	20
Con penetrazione	1	6

*Gli autori delle violenze sono soprattutto uomini adulti - familiari o comunquenoti - e compagni/ amici. Il 5% delle ragazze ha subito violenze sessuali con contatto fisico da un uomo della famiglia ("incesto"), ma secondo alcune ricerche condotte negli Stati Uniti il numero di incesti è più alto.

Fonte: Halpérin *et al.* (1997); Bouvier *et al.* (1999).



PERCHE':

A livello sociale: mantenimento del sistema patriarcale, valori, abitudini, privilegi...

A livello individuale:

- Adesione ai valori del patriarcato
- Allineamento dalla parte del più forte
- Strategie socio-cognitive" di disimpegno morale: Vedere la violenza senza intervenire per soccorrere le vittime/fare giustizia -> imperativo etico MA intervenire implica dei costi -> dilemma morale -> si evita di vedere, si nega e si occulta la violenza



STRATEGIE DI OCCULTAMENTO DELLA VIOLENZA

STRATEGIE: legittimazione e negazione

Legittimazione: La dominazione maschile sulle donne/mogli, e la violenza nei loro confronti è stata a lungo socialmente legittima

Per esempio, in Italia:

"Delitto d'onore", "matrimonio riparatore", abrogati nel 1981

Lo stupro: "delitto contro la morale" fino al 1996

Diritto di famiglia, fino al 1975:

- Il marito è "capo famiglia", la donna deve seguirlo, può impedirle di lavorare
- "doppia morale" per l'adulterio
- "debito coniugale"
- In caso di separazione, i figli "appartenevano" al marito: un diritto patriarcale



LEGITTIMAZIONE

Legittimazione:

Secondo le lobby filo-pedofile, e secondo lo psichiatra Richard Gardner, l'uso sessuale di bambini/e da parte di uomini adulti è del tutto legittimo (anzi, benefico per i bambini)

Quando la legittimazione non è più accettabile -> negazione

La negazione si basa su numerose "tattiche"



LE TATTICHE DI OCCULTAMENTO

Eufemizzare:

- Litigi/conflitti familiari invece che violenza dal partner

Separare-distinguere

- Violenza nella vita di coppia / femminicidio post-separazione (che diventano: conflitti / raptus)

Psicologizzare (psicologizzazione abusiva):

- Terapia di famiglia in caso di incesto
- Raptus

Colpevolizzare la vittima

- Donne vittime di stupro
- Donne vittime di violenza dal partner: perché non lo lascia, perché non denuncia, è masochista, co-dipendente



LE TATTICHE IN SINERGIA: MEDIAZIONE FAMILIARE

ESEMPIO: Separazione da un uomo violento, che vuole mantenere il controllo -> continuazione della violenza

Contesto:

Legge sull'affido condiviso, focus sulla bi-genitorialità

Credenza sulla necessità di una figura paterna (anche se violenta)

Conflitto per l'affido dei figli, la gestione delle visite

Mediazione familiare: proibita dalla Convenzione di Istanbul in caso di violenza MA...

- Violenza -> conflitto (eufemizzazione)
- Marito violento distinto da buon padre (separazione)
- Risposta psico-sociale invece che giudiziaria (psicologizzazione)



LE TATTICHE IN SINERGIA: MEDIAZIONE FAMILIARE

PROBLEMA:

- nella mediazione, entrambi gli ex- coniugi sullo stesso piano;
 - non si parla del passato, solo del futuro;
 - sospensione procedure giudiziarie
- > occultamento della violenza -> Rischi per donne e bambine/i



LE TATTICHE IN SINERGIA: ALIENAZIONE PARENTALE

Separazione da un uomo violento, che vuole mantenere il controllo -> continuazione della violenza -> Conflitto per l'affido dei figli, la gestione delle visite

E se le donne e le bambine/i si oppongono, resistono? -> Sindrome di Alienazione Parentale/Alienazione parentale (Gardner)

Il rifiuto del bambino di vedere il padre, la preoccupazione della mamma sono interpretate **come sintomi** (psicologizzazione abusiva) della manipolazione materna ->

- Bambina/o e mamma non credute
- Indagine non fatte
- Bambina/o e mamma punite (colpevolizzazione delle vittime)
- Affido esclusivo al padre

Alienazione parentale: una potente tattica di occultamento della violenza



UN'ALTRA TATTICA: LA CREAZIONE DELLA CONFUSIONE

FALSE DENUNCE DI VIOLENZA SESSUALE (su donne o bambine/i)

Confusione – deliberata - tra:

- Denunce deliberatamente false
- Denunce non sostanziate
- Denunce ritirate
- "Preoccupazioni eccessive"

Le denunce false sono rarissime, anche in fase di separazione della coppia



LO STUPRATORE E' « ALTRO »... STRANIERO, IMMIGRATO...

In Italia, le donne denunciano circa il 15% degli stupri subito (Istat)

Tra gli stupri denunciati, lo stupratore è straniero nell'8% dei casi (Ministero dell'Interno, 2008)

Negli articoli su casi di stupro pubblicati da giornali « progressisti », lo stupratore è straniero nel 50% dei casi (Volpato, ricerca in corso)

RUOLO IMPORTANTE DEI MEDIA



L'ASSASSINO E' « ALTRO »... STRANIERO, IMMIGRATO...

Analisi di 72 casi di donne uccise da un partner/ex nel 2012

Su giornali italiani « progressisti » sono pubblicati:

- 11 casi su 12, quando l'assassino è straniero
- 1 caso su 4, quando l'assassino è italiano
- 9 casi su 10, quando la vittima e l'assassino sono stranieri
- 1 caso su 6, quando una donna straniera è uccisa da un uomo italiano (*Gius e Lalli, 2014*)

Quando l'assassino è straniero -> interpretazione « culturalista »



VIOLENZA CONTRO DONNE E BAMBINE/I: DA CHE PARTE STIAMO?

Judith Herman (Guarire dal trauma, 1992):

Mettersi dalla parte del carnefice rappresenta una grande tentazione. Tutto quello che il carnefice chiede è che il testimone non faccia niente.

La vittima invece chiede al testimone di condividere il peso della sua sofferenza; domanda azione, impegno, ricordo.

Per sfuggire alla responsabilità dei suoi delitti, il carnefice fa qualsiasi cosa per promuovere l'oblio. Il segreto e il silenzio rappresentano la sua prima linea di difesa.

Se questa fallisce, il carnefice attacca la credibilità della vittima..

Se il testimone è isolato, gli argomenti del carnefice sono irresistibili; senza un contesto sociale che sostenga le vittime, il testimone finisce per soccombere alla tentazione di guardare da un'altra parte.



CONCLUSIONI PRAGMATICHE

- “Nel fluire degli eventi ciò che ciascuno di noi può fare è poco più del classico granello di sabbia.
- Ma anche un piccolo granello di sabbia, unendosi agli altri, può creare degli argini a correnti pericolose, può inceppare ingranaggi e meccanismi perversi.
- Non bisogna arrendersi, rinunciare al cambiamento, per quanto parziale e mai definitivo o salvifico.”

Bianca Guidetti Serra, 2009

